

COMUNE DI ROMA OGGI L'INTERROGATORIO

La chat di Raggi: chissà se Lombardi fa pace col cervello

Le chat di Virginia Raggi sono un atto di accusa nei confronti di Roberta Lombardi, nemica numero uno della sindaca della Capitale: «A volte mi chiedo se lei faccia pace con il cervello prima di parlare». Le accuse di Raggi sono contenute nella chat dei consiglieri comunali e risalgono alla scorsa consiliatura.

I messaggi. Tutto rientra nel quadro della vicenda del dossieraggio contro Marcello De Vito, accusato di reati e abusi, accuse poi cadute. Uno scambio di messaggi pesantissimo. Le accuse nei confronti di De Vito sono diverse, ma su tutte c'è quella di accesso illegittimo.

Le accuse. La sindaca di Roma, che di lì a poco avrebbe sfidato proprio De Vito alle primarie, oggi sarà sottoposta a interrogatorio.
alle pagine 10 e 11 **Sarzanini, Trocino**

Il caso De Vito

Virginia e i veleni in chat su Lombardi: mi chiedo se prima di parlare faccia pace col cervello

La Procura

Ascoltato dai pm De Vito. Presto anche Di Battista, Ruocco e Taverna

ROMA «Io a volte mi chiedo se lei faccia pace con il cervello prima di parlare». È Virginia Raggi che scrive, nella chat dei consiglieri comunali, nella scorsa consiliatura. Destinataria della definizione non benevola è Roberta Lombardi, nemica numero uno della futura sindaca di Roma e avversata da molti altri esponenti ai vertici dei 5 Stelle.

La vicenda del dossieraggio contro Marcello De Vito, accusato con toni da inquisizione di reati e abusi, tutte accuse poi cadute rapidamente, sta acquisendo toni shakespeariani. Ma anche una rilevanza politica crescente, che i 5 Stelle

negano pervicacemente, sperando che il silenzio seppellisca un intrigo nel quale sono coinvolti molti esponenti di peso del Movimento. Ieri, a dare un tocco surreale, ma anche a fornire concretezza a quelli che continuano a derubricare come gossip giornalistici, è arrivata la pubblicazione sul sito *Affari Italiani* degli *screenshot* (le foto) della chat interna, relativa proprio al dossieraggio.

Uno scambio di messaggi pesantissimo in una chat nella quale è assente, non a caso, solo De Vito. Le accuse nei suoi confronti sono diverse, ma su tutte c'è quella di aver compiuto un accesso agli atti illegittimo. La Raggi, di lì a poco sfidante proprio di De Vito alle primarie, ormai infangato in Rete, è tra le più accanite accusatrici. Scrive: «Ragazzi, scusa-

te, ma per verificare sospetto di mazzette all'ufficio condoni fai l'accesso agli atti di un procedimento?! E che le mazzette si annotano come fondo spese a margine degli atti? Maddai... E poi non ne parli con noi? Maddai...». E ancora: «In caso chiami la polizia».

De Vito si difese dalle accuse inviando una mail dell'avvocato Paolo Morricone che provava come fosse stato il legale dei 5 Stelle a chiedere, per conto



di un cliente, l'accesso agli atti. «Scelsi De Vito — spiega Morricone — a caso, solo perché era quello che conoscevo meglio». Ma per Daniele Frongia, accanito accusatore poi vice-sindaco (defenestrato da Grillo), «la linea di difesa peggiora la situazione di Marcello: l'accesso era voluto da Paolo Morricone che con quell'accesso voleva scoprire una non meglio precisata mazzetta».

A dir la verità, dopo che fu compiuto l'accesso agli atti, curiosamente non si ebbe notizia dei risultati: «De Vito non mi disse più nulla — spiega Morricone — Non so perché, poi cadde Marino e tutta la faccenda finì nel dimenticatoio».

Tornando alle chat, la Raggi scrive ancora: «De Vito non rispetta le regole basilari per candidarsi a sindaco. Continua a forzare la mano per fare come vuole lui. Sono stanca, in due anni non è cambiato nulla». A darle manforte interviene Marco Terranova: «Non

ho paura ad andare da De Vito, me lo magno pure in Campidoglio da sindaco se serve, non dobbiamo dargliela vinta a lui ma soprattutto alla Lombardi». Sulla stessa linea altri partecipanti a vario titolo alla chat, Veronica Mammì (la moglie di Enrico Stefano, che scrive «ma che stiamo giocando a bazzico rampichino?»), Alessandra Agnello, Giusy Campanini, Monica Lozzi.

Frongia, contattato, nega l'evidenza: «Le chat? Il dossier-raggio? Ricostruzioni fantasiose». Stefano pure: «Tutto falso». Roberta Lombardi allunga il passo in Transatlantico. Si ferma Alfonso Bonafede, uno dei due deputati chiamati ad «aiutare» la Raggi in queste settimane: «De Vito e Raggi sono in buoni rapporti. Ma proprio buoni eh». Anche se si sono massacrati per mesi?: «Io li ho sempre visti lavorare bene». Quanto al dossieraggio: «Se esistesse, ed è tutto da provare, non avrebbe influito

minimamente sulle primarie».

Tutto bene, insomma. Splende il sole sul Campidoglio, a sentire Bonafede e gli altri. Eppure, la pubblicazione di queste chat, insieme all'inchiesta che la vede indagata per abuso d'ufficio e falso, mettono la Raggi in una situazione difficile. E se in quella fase godeva dell'appoggio dei vertici dei 5 Stelle, che non volevano De Vito sindaco anche per ridimensionare il potere di Roberta Lombardi, ora la Raggi sembra sempre più sola. Intanto la Procura indaga. Dopo la Lombardi, che ha evocato come possibile mandante della trappola Raffaele Marra, è stato il turno di De Vito ad essere sentito. E si è deciso di interrogare anche Alessandro Di Battista, Carla Ruocco, Paola Taverna e gli altri big che sapevano tutto e non hanno mai parlato.

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

45,5

la percentuale

che Virginia Raggi prese alle primarie M5S per la candidatura a sindaco di Roma (1.764 voti)

35

la percentuale

ottenuta da Marcello De Vito alle Comunarie su Roma (1.347 voti): 417 i voti di differenza con Raggi

Le frasi**Raggi su De Vito**

Noi siamo stati franchi: sosterrremo qualunque candidato sindaco che si muova nel M5S, a nostro avviso lui non rispetta queste regole basilari

**Frongia su De Vito**

La linea di difesa peggiora la situazione di Marcello. Domenica esporremo e discuteremo tutti i punti

**Lozzi su De Vito**

Prima dice di non ricordarsi dell'accesso e poi diventa un accesso per scoprire una mazzetta e non si ricorda: è inaffidabile

**Mammi su De Vito**

Le prove portate dagli altri 3 comunali e il vissuto di questi mesi mi sono sufficienti per dire che non è in grado di fare il candidato sindaco

**Terranova su Lombardi**

De Vito me lo magno pure in Campidoglio da sindaco se serve, non dobbiamo dargliela vinta a lui ma soprattutto alla Lombardi

**Raggi su De Vito**

Ragazzi, scusate, ma per verificare sospetto di mazzette all'ufficio condoni fai l'accesso agli atti di un procedimento? Maddai...